cogliendo nella diversità non tanto le difficoltà ma le opportunità altrettanto evidenti, sentivo la sua sensibilità nelle parole che ho ascoltato ieri da papa Leone, che ha ricevuto i rappresentanti delle Chiese cristiane d'Europa per la presentazione della rinnovata *Charta Oecumenica*. E diventano un efficace appello per l'oggi ecclesiale: "ci sono molte voci nuove da ascoltare e storie da accogliere attraverso incontri quotidiani e relazioni più strette, per non parlare dell'urgenza di promuovere dialogo, concordia e fraternità in mezzo al frastuono della violenza e della guerra, i cui echi si sentono in tutto il continente. In tutte queste situazioni, la grazia, la misericordia e la pace del Signore sono davvero vitali, poiché solo l'aiuto divino ci indicherà la via più convincente per proclamare Cristo in questi contesti molto difficili. Con l'aiuto dello Spirito Santo, saremo in grado di comprendere dove abbiamo avuto successo, dove abbiamo fallito e dove dobbiamo andare con libertà e convinzione per proclamare nuovamente il Vangelo. Nella certezza che "la speranza non delude" (Rm 5,5). Amen.

S. Messa nella XXXII Domenica del tempo «per annum» - Consacrazione nuovo altare, ambone e sede

sabato 8 novembre, ore 17.00, Chiesa parrocchiale di San Martino vescovo, Livraga

1. Cari fratelli e sorelle, vera gioia accompagna la consacrazione del nuovo altare e la benedizione della sede di presidenza della liturgia, come pure dell'ambone, dal quale si proclama la Divina Parola. Ma anche intima soddisfazione perché trovano coronamento innumerevoli sacrifici e si pone fine al disagio della privazione alla comunità parrocchiale - per troppo tempo - di questo luogo tanto amato. Qui si rende il culto cristiano a Dio, che raduna il suo popolo rafforzandone i passi verso la celeste Gerusalemme. Siamo chiamati alla riconoscenza affinché "tutto concorra al bene di coloro che amano Dio" (Cfr Rm 8,28). Anche l'attesa di questo giorno. "In tutti e in tutto" (cfr san Giovanni Crisostomo) rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore Nostro Gesù Cristo, Datore dello Spirito Santo. Nel nome della Trinità Santissima e Divina Unità riapriamo questa chiesa rinnovata. E' lo stesso nome nel

quale siamo stati battezzati divenendo figli e figlie di Dio. Cosa non è la visione di Ezechiele, con l'acqua che sgorga dal tempio, se non profezia del sangue e dell'acqua scaturiti dal Cuore del Salvatore sulla Croce purificando "tutti e tutto". Il Crocifisso Risorto è il vero tempio pasquale. Ogni chiesa ne è immagine ancor più luminosa quando accoglie le pietre spirituali che siamo noi.

2. Il mistero della Chiesa una, santa e cattolica si dischiude in questa celebrazione, la cui allegrezza è accresciuta dalla speranza che l'anno giubilare diffonde e dalla festa della dedicazione della cattedrale del Papa, la basilica del Santissimo Salvatore al Laterano in Roma. "Caput e mater omnium ecclesiarum", abbiamo letto sulla sua facciata prima di varcare la porta santa il 5 settembre 2025 col pellegrinaggio diocesano. L'architetto e il fondamento sono sicuri. Non manchino la nostra volontà e libertà, non manchi la verità a mettere in fuga falsità, menzogna e ambiguità (l'evangelica cacciata dei venditori dal tempio attraversa i secoli con inconfondibile eloquenza) affinché lo Spirito faccia di ciascuno il tempio santo in cui Dio abita, confermando quella comunione che sarà perfetta nella definitiva Città.

3. Si concentra in questo tempio il cammino dei padri e delle madri fin dalle origini e l'intera storia di Livraga, che si riappropria del suo bene storico, artistico e religioso più prezioso: la chiesa parrocchiale dedicata a san Martino. Un vescovo dell'antichità, che peregrinò per l'Europa, divenendo celeberrimo per la solidarietà mostrata dividendo il mantello col povero dalle sembianze di Cristo. Antico vescovo anche san Bassiano, patrono della diocesi, al quale avete dedicato insieme a san Fermo, una chiesa nobile e gentile. Egli pure era esemplare difensore dei poveri. Livraga così risale fino al 1174 con la notizia di una prima chiesa poi ingrandita e ornata dalla fede, dalla speranza e dalla carità di quanti vi hanno preceduto nella testimonianza al Vangelo: la continuità sta nell'amore a Dio e al prossimo, che attingiamo dall'Eucaristia, sacrificio per i vivi e per i morti, tutti viventi in Cristo. Forse mai così splendida è stata questa chiesa. Ma deve essere la carità - nella sua fantasia ideale e concreta – a stupirci di generazione in generazione. Lasciamoci spiegare dai sacri riti il mistero del Signore Gesù, Buon Samaritano del mondo.

4. Lui è l'altare del sacrificio, punto d'incontro fra Cielo e terra; centro

dell'unica Chiesa che è celeste e pellegrina nella storia, e, tra persecuzioni mondane e consolazioni divine, annunzia la passione e la morte del Signore fino al suo ritorno nella gloria (cfr *Lumen gentium*, 8). Anzi, ogni Eucaristia anticipa il trionfo di Cristo sul peccato e sul mondo, mostrando il fulgore della Chiesa, "sposa immacolata dell'Agnello, Sposa che Cristo ha amato dando Sé stesso, al fine di renderla sempre bella e santa purificandola nel suo Sangue" (*ibid.*, 6). Cristo è Parola del Dio vivente. Guardando l'ambone promettiamo di essere uditori pronti alla conversione, fino alle lacrime, affinché la fede che viene dall'ascolto fedele alla grazia porti molto frutto a gloria di Dio e a salvezza del suo popolo. Il luogo della presidenza, infine, assicura che non siamo pecore senza pastore. Mai ci abbandona il Buon Pastore. Dà la vita affinché si spalanchino le porte dell'ovile celeste, dove Dio sarà tutto in tutti. Con la Vergine Madre e i santi pastori nostri patroni ad intercedere ogni grazia e benedizione. Amen.

S. Messa nella XXXII Domenica del tempo «per annum» - Giubileo del mondo del lavoro

domenica 9 novembre, ore 11.00, Basilica Cattedrale

Introduzione

Vi accolgo in cattedrale con immensa gioia lavoratrici e lavoratori, insieme a dirigenti e imprenditori, famiglie, comunità di lavoro. Vi saluto insieme agli organismi di tutela, formazione, assistenza e alle organizzazioni sindacali, di categoria e di patronato, ma anche di animazione culturale e sportiva, con le istituzioni pubbliche e private, le fondazioni, il vasto settore delle professioni dalla sanità alla scuola, dalla sicurezza alla difesa e alla giustizia. La vocazione agricola del nostro territorio interagisce in termini sempre più stretti col comparto artigianale e industriale, vicini come siamo ad una metropoli dalle coordinate intercontinentali. Siate tutti benvenuti per il giubileo della speranza. Il lavoro apre orizzonti sempre più vasti: economia e politica necessitano di una visione globale per animare a beneficio comune questo planetario movimento di lavoro. Celebriamo la dedicazione della cattedrale del Papa, San Giovanni in Laterano: dopo il passaggio della Porta Santa il